



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSAS**



Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

☎ 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it

BOTTATRICE



Specie ittica	Classe	Ordine	Famiglia	Nome scientifico	Nome italiano
Autoctona	Osteitti	Gadiformi	Gadidae	Lota lota	Bottatrice

Morfologia:

corpo allungato a sezione cilindrica nella porzione anteriore e compresso nella regione caudale; capo appiattito con bocca in posizione inferiore e mandibola munita di un barbiglio; doppia pinna dorsale, la seconda delle quali molto allungata, pinna anale anch'essa assai allungata; cute liscia e ricca di muco; colorazione bruno verdastro sul dorso con macchie più intensamente colorate anche sulle pinne, giallastra sul ventre.

Riproduzione e accrescimento:

depone in inverno (tra Dicembre e Marzo) con temperatura dell'acqua assai bassa, in acque profonde e su fondo ghiaioso o sabbioso; le uova sono di piccole dimensioni (1 mm); con temperatura di 2 °C le uova impiegano un mese e mezzo per schiudersi; le larve misurano 3 mm e si disperdono nella massa d'acqua e spesso è possibile ritrovarle nelle acque superficiali. I giovani hanno colorazione nera e, ad un anno di età, misurano 10-15 cm di lunghezza; la maturità è raggiunta a 2-3 anni, raramente a 4. mediamente sui 40-50 cm, può raggiungere gli 80-100 cm.

Alimentazione:

si alimenta prevalentemente di notte con crostacei, molluschi, larve di insetti; soprattutto nello stadio adulto è predatore discretamente vorace di altri pesci e danneggia spesso il fregalo di altre specie.

Habitat:

predilige le acque fredde e profonde (fino a 200 m di profondità) dei soprattutto dei grandi laghi prealpini ed i fiumi con corrente non eccessivamente rapida.

Comportamento:

La bottatrice è pesce di grandi profondità e di acque fredde e limpide, ma non correnti, perciò il suo ambiente preferito è quello dei grandi e medi laghi. Avida e carnivora, teme però la luce e durante il giorno resta intanata nei fondali sotto cavità di massi e rocce. Al calare del sole e per tutta la notte si avvicina alle sponda, dove le acque sono relativamente basse. Qui dà una caccia spietata a uova di pesci e avannotti, a pesci talvolta anche grossi, a vermi, larve, crostacei. Spesso si cela tra la vegetazione o tra il fango lasciando sporgere soltanto il barbiglio che funge quindi da esca richiamando i pesciolini che così finiscono tra le sue fauci.

Distribuzione:

nei laghi e nei fiumi dell'Italia settentrionale compresi tra il Fiume Toce ed il Lago di Garda (limite meridionale della distribuzione di questa specie). La sua presenza è stata rilevata anche a quote superiori a 1200 m, fino ad un massimo di 1900 m s.l.m.

Distribuzione in Provincia di Lodi:

occasionale nel fiume Adda, nel Canale Vacchelli e nel Canale Muzza.

Principali minacce:

alterazione degli habitat acquatici, inquinamento.

Problematiche legate alla specie:

-

STATO ATTUALE DELLA SPECIE ALL'INTERNO DELLA PROVINCIA DI LODI

